

Introduzione

*A cura del Dott. Salvatore Nastasi
Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo*

La presente relazione, contenente elaborazioni e dati sull'attività di sostegno pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche, è stata predisposta in ottemperanza all'art. 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

Sono trascorsi 25 anni dall'approvazione della legge che istituisce il Fondo Unico dello Spettacolo, ed altrettante sono le relazioni presentate in Parlamento per illustrare il suo utilizzo: una longevità che ha certamente consentito di consolidare il sistema dello spettacolo nel nostro Paese, pur presentando tutti i segni di un'anzianità di servizio che necessita di opportuni interventi correttivi. In tal senso conforta il proficuo lavoro del Parlamento per dotare il settore, almeno per la parte dello spettacolo dal vivo, di nuovi strumenti normativi e finanziari in grado di corrispondere alle mutate esigenze degli operatori e di garantire la massima efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico in termini artistici, sociali ed economici, in sintonia con il nuovo assetto che il Titolo V della Costituzione ha delineato per lo spettacolo nel rapporto tra Stato e Regioni.

Anche la relazione di quest'anno si conferma nell'intento di analizzare ed operare riflessioni sulle tematiche legate al finanziamento delle attività culturali in Italia, con un impianto metodologico che, oltre a valutare alcuni aspetti tecnico-scientifici, delinea un'articolazione territoriale dettagliata a livello regionale, provinciale e comunale.

Le elaborazioni sono proposte in modo da rendere percepibili le dinamiche dello spettacolo, sia da parte degli Onorevoli Parlamentari ma anche degli Amministratori locali, degli operatori del settore, dei ricercatori e studiosi, o dei singoli cittadini che volessero avere maggiore contezza dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche.

E' questa la seconda relazione sull'utilizzo del Fus affidata all'Ente Teatrale Italiano nell'ambito della convenzione triennale stipulata con il Ministero per i beni e le attività culturali e che ha altresì prodotto uno studio sui meccanismi di sostegno allo spettacolo nei Paesi europei quale ulteriore strumento di valutazione e indagine comparata per supportare e validare adeguatamente le scelte politiche e gestionali finora compiute dalla Pubblica Amministrazione.

Lo studio sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo si articola in 8 capitoli, suddivisi in due parti e completati da un'appendice:

- la prima sezione riepiloga e analizza il settore spettacolo in una prospettiva d'insieme ma anche disarticolata a livello regionale e provinciale, inclusa una ricognizione sulla spesa del pubblico seguita da una serie di approfondimenti tematici utili a valutare alcuni argomenti correlati alle attività dello spettacolo, frutto di un lavoro innovativo caratterizzato da condivisione di riflessioni tese ad offrire una spaccato della realtà che affianca la pur indispensabile rendicontazione del sostegno pubblico;
- la seconda è dedicata all'analisi settoriale dei diversi comparti dello spettacolo, fondazioni lirico sinfoniche, attività musicali, attività di danza, attività teatrali di prosa, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, attività

cinematografiche, prime istanze, attività all'estero ed enti primari che operano nei diversi settori dello spettacolo, per questi ultimi con un *focus* annuale su ognuno di essi.

Infine, l'appendice si compone di due sezioni:

- nella prima sono organizzati i dati sui contributi assegnati ad ogni singolo settore;
- nella seconda gli stessi dati sono rielaborati in funzione della regione, provincia, comune di appartenenza dei beneficiari del sostegno statale anche rapportati al numero degli abitanti ed ai potenziali bacini di utenza.

Per ogni comparto dello spettacolo sono esposti i criteri di finanziamento, analizzando il contesto nel quale ogni settore opera ed operando un confronto con i valori relativi all'anno antecedente. I dati provengono oltre che dai Servizi competenti presenti presso le Direzioni Generali per lo Spettacolo dal Vivo e per il Cinema, anche da istituti ed enti di ricerca che predispongono periodicamente data set pertinenti ai settori qui analizzati, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), la Banca d'Italia, la Corte dei Conti, nonché il Servizio Informativo Contabilità Gestionale (SICOGI) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una maggiore chiarezza dal punto di vista tecnico-scientifico, si riepilogano i criteri adottati nella elaborazione dello studio:

- al capitolo relativo alle considerazioni generali segue una specifica sezione di approfondimento, quest'anno dedicata agli osservatori regionali, al turismo culturale, al sistema dell'alta formazione artistica e musicale, alla ricognizione sulle attività estero nel periodo 2000-2008;
- la ripartizione regionale per macro area geografica in Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, tiene in considerazione quella operata dall'ISTAT;
- l'esame dell'intervento statale per fasce di contributi nei diversi settori di attività;
- il criterio di intervento procapite per settori di attività, per regioni, per province e per comuni;
- la rielaborazione dei dati Siae riferiti alla presenze e spesa del pubblico in rapporto al numero degli abitanti;
- l'elaborazione di un "*data base*" per ogni singolo settore, con la indicazione della Regione, Provincia e Comune nel quale l'istituzione finanziata ha la propria sede legale, permettendo così di indicare il numero di progetti o istituzioni finanziate per singolo comune, l'importo dell'assegnazione, rapportando tali elementi al numero degli abitanti censiti al 2008;
- l'indicazione della forma giuridica dei beneficiari;
- l'indicazione delle domande pervenute, di quelle accolte e di quelle non perfezionate per ogni singolo comparto finanziato.

La presente Relazione è stata realizzata da esperti scelti dall'Ente Teatrale Italiano, di cui si ringraziano gli organi e la dirigenza per l'apporto tecnico e propositivo nell'ambito della citata convenzione (peraltro, poco prima di andare in stampa, è stata convertita in legge la manovra finanziaria che prevede, tra l'altro, lo scioglimento dell'ente), così come un rinnovato e sentito ringraziamento va al dott. Antonio Di Lascio, in qualità di coordinatore, che ha ideato l'architettura dello studio e svolto le considerazioni generali e gli approfondimenti tematici, al dott. Claudio Schipani per il capitolo dedicato alle attività cinematografiche ed alle fondazioni lirico sinfoniche e musicali, alla dott.ssa Anna Rosa Maselli per i capitoli dedicati ai settori della prosa, danza, circhi e spettacoli viaggianti ed alla dott.ssa Silvia Sartucci che ha curato l'inserimento dei dati e la redazione delle appendici, oltre a fornire l'indispensabile supporto organizzativo.

Considerazioni generali

PAGINA BIANCA

Indice

Il Fondo Unico per lo spettacolo.....	9
L'evoluzione normativa	11
Il sostegno statale nel 2009.....	12
Fondi ulteriori	17
Il FUS in dettaglio	18
I soggetti beneficiari.....	19
Il FUS per fasce di contributo	23
Il FUS nelle Regioni	31
Il FUS nelle Province.....	42
Il rendiconto finanziario.....	61
La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale	62

Indice dei grafici

Grafico 1. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2009.....	36
---	----

Indice delle tabelle

Tabella 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1999-2009 (in milioni)	10
Tabella 2. Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2009.....	11
Tabella 3. Percentuali di riparto e importo stanziato per il Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2008-2009	13
Tabella 4. Raffronto tra Fondo Unico per lo Spettacolo integrato da ulteriori risorse per gli anni 2008 -2009.....	14
Tabella 5. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2009	15
Tabella 6. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985 - 2009	16
Tabella 7. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema, anno 2009.....	17
Tabella 8. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2009	20
Tabella 9. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	24
Tabella 10. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	26
Tabella 11. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	27
Tabella 12. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	28
Tabella 13. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009.....	29
Tabella 14. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	30
Tabella 15. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2009	33
Tabella 16. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2009	33
Tabella 17. Numero di beneficiari raggruppati per Regione, anno 2009	37
Tabella 18. Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2009.....	38
Tabella 19. Interventi pro-capite in ordine decrescente per Regione, anno 2009.....	42
Tabella 20. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione, anno 2009	45
Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009	46
Tabella 22. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2008 - 2009 ...	56
Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia	57
Tabella 24. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2009.....	61
Tabella 25. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2009	62
Tabella 26. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2009	62
Tabella 27. Numero degli spettacoli del 2009 e variazioni sul 2008.....	63
Tabella 28. Ingressi agli spettacoli del 2009	63

Tabella 29. Spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008	64
Tabella 30. Costo medio della spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008	65
Tabella 31. Riepilogo generale delle voci 2008 per macroaree.....	67
Tabella 32. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2009	68
Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009.....	70
Tabella 34. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Cinema, anno 2009	78
Tabella 35. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Lirica, anno 2009	79
Tabella 36. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Musica classica, anno 2009.....	81
Tabella 37. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Danza, anno 2009	82
Tabella 38. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Prosa, anno 2009	83
Tabella 39. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Circhi, anno 2009	85
Tabella 40. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Spettacolo viaggiante, anno 2009.....	86

Il Fondo Unico per lo spettacolo

La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo¹ si è trasformata nel tempo da una semplice relazione amministrativa, che elencava decreti e verbali delle commissioni, ad uno studio complesso ed articolato che intende fornire uno strumento di valutazione delle politiche attuate dal Ministero per i beni e le attività culturali perseguendo al contempo l'obiettivo della trasparenza amministrativa.

Negli anni, il perfezionamento delle tecniche di rilevazione e di analisi hanno consentito di raggiungere un livello quantitativo e qualitativo delle informazioni contenute nella Relazione altamente attendibile e soprattutto utile nel perseguire le finalità originarie sancite dalla legge 30 aprile 1985, n. 163.

L'Osservatorio dello Spettacolo nasce con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. Nei 25 anni di relazione sull'utilizzo del Fondo si possono individuare due distinte fasi: fino al 1994 il compito è stato svolto in modo episodico e con metodologie non armonizzate; a partire dal 1995, l'Osservatorio è divenuto un vero e proprio centro di studi ed analisi che, oltre a fornire la presente Relazione al Parlamento, sempre più approfondita e complessa, ha elaborato numerose ricerche disponibili presso il centro di documentazione che, oltre a fornire un servizio al pubblico esterno, supporta le attività dei consulenti e dei dipendenti del Ministero.

Scheda normativa per l'Osservatorio dello Spettacolo

D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233

Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

L'articolo 12 al comma 4 prevede che "restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo. Resta fermo quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, e successive modificazioni".

Legge 30 Aprile 1985 n. 163

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo

L'articolo 5 disciplina i compiti riservati all'Osservatorio: **raccogliere ed aggiornare tutti i dati** e le notizie relativi all'**andamento dello spettacolo**, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; **acquisire** tutti gli elementi di conoscenza sulla **spesa annua complessiva** in Italia, ivi compresa quella delle **regioni** e degli **enti locali**, e all'**estero**, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo; **elaborare** documenti di **raccolta e analisi** di dati e notizie, che consentano di individuare **linee di tendenza** dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

L'articolo 6 inoltre affida all'Osservatorio il compito di **predisporre una relazione analitica** sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo da presentare ogni anno al **Parlamento**.

Nel dettaglio, l'attività del Centro si sostanzia in:

- ricognizione delle fonti di informazione e acquisizione di dati inerenti sia lo spettacolo che il settore cinematografico;

¹ La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo è consultabile attraverso il sito internet del Ministero per i beni e le attività culturali <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/osserv/osserv.htm> ed il sito dell'Ente teatrale italiano www.enteteatrale.it

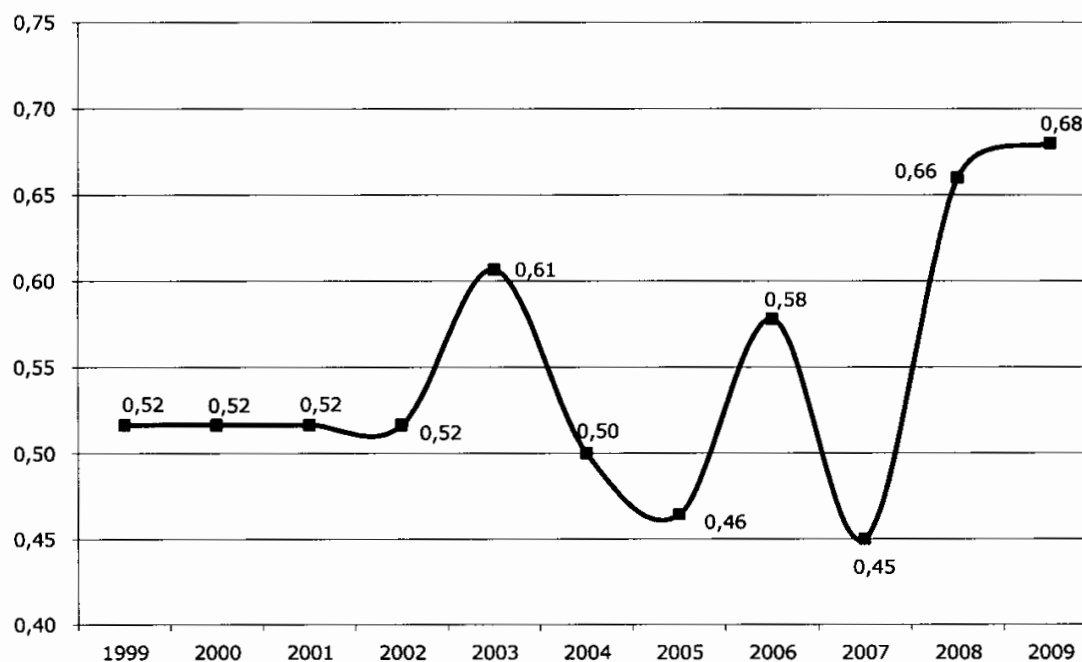
- tutoraggio a ricercatori e studenti delle diverse classi di laurea nonché supporto informativo per Enti e Istituzioni pubbliche e private;
- implementazione annuale del fondo bibliotecario istituito presso il centro di documentazione, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti al pubblico e dotare la struttura degli strumenti analitici necessari all'approfondimento della letteratura scientifica specifica.

Il fondo oggi consta di 1.150 tra libri e documenti, conserva le copie di tutte le relazioni sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo dal 1985 ad oggi e di tutte le ricerche prodotte dall'Osservatorio negli anni.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata all'Osservatorio dello Spettacolo dal 1999 al 2009. L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato nel 2009 per le attività dell'Osservatorio, in base all'aliquota dello 0,18% stabilita da decreto ministeriale, è pari a 678.615,00 euro, di cui 428.615,00 euro sono stati destinati all'attività di ricerca come riportato in appendice.

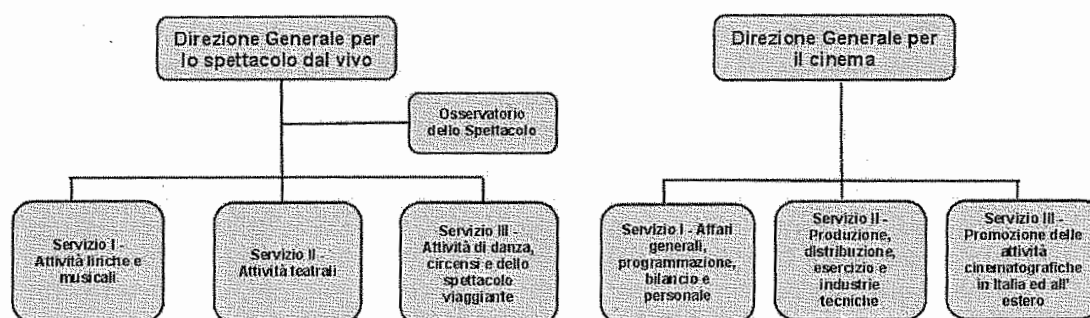
Il volume di risorse a disposizione dal 1999 al 2002 si è stabilizzato su valori simili per poi seguire un andamento oscillante tra 61 mila del 2003 e 68 mila euro del 2009.

Tabella 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1999-2009 (in milioni)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

Come indicato nell'organigramma rappresentato nel grafico 1, in seguito all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", l'Osservatorio dello Spettacolo è stato inserito come ufficio della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo.

Tabella 2. Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2009

Fonte: Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e risorse Umane

L'evoluzione normativa

Il 2009 non registra l'approvazione di disposizioni di particolare rilevanza sia per il settore dello spettacolo dal vivo che per quello delle attività cinematografiche.

Per lo *spettacolo dal vivo* hanno continuato a trovare applicazione i decreti ministeriali adottati nel 2007, recanti i criteri di erogazione del Fus In forza di tali provvedimenti, tutte le istanze pervenute sono state sottoposte per via informatica al parere delle Regioni, delle quali viene acquisita l'indicazione anche in merito alla ripartizione interna delle risorse tra i sottosectori afferenti la prosa, la musica, la danza e lo spettacolo circense.

In applicazione dei nuovi principi di ripartizione, le sezioni della Consulta dello spettacolo hanno fornito parere sulle percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili nella valutazione dei programmi artistici, mentre le Commissioni consultive hanno stabilito i parametri di valutazione qualitativa da applicare alle singole istanze. Similmente, in applicazione del D.M. 29 ottobre 2007, è stata disposta l'annuale ripartizione delle risorse in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, confermando il superamento del meccanismo delle medie storiche al fine di valorizzare più compiutamente ed in maniera congrua i costi oggettivi della produzione, il livello della offerta e della qualità.

Per il cinema, il decreto 22 gennaio 2004 n. 28 è rimasto immutato, anche se continua a ravvisarsi l'opportunità di una sua generalizzata riconsiderazione per recepire le esigenze maturate in questi cinque anni di applicazione e per migliorare i meccanismi che sovrintendono al sostegno di tutta la filiera. Peraltro nel 2009 ha trovato finalmente attuazione, al termine di una lunga e complessa procedura di autorizzazione europea, il regime di agevolazioni fiscali ex lege n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), relativamente al *tax credit* e *tax shelter*² per le imprese del settore che costituisce lo strumento per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività cinematografiche.

Sul finire del 2009 si è inoltre concluso l'iter del secondo procedimento di autorizzazione comunitaria, relativo ai soggetti diversi dai produttori cinematografici (imprese esterne al cinema, distributori ed esercenti cinematografici), alla luce degli ulteriori approfondimenti richiesti su misure del

² *tax credit* crediti d'imposta e *tax shelter* per la detassazione degli utili di impresa reinvestiti dai produttori cinematografici e produttori esecutivi nel settore

tutto innovative nel panorama europeo, consentendo la conseguente attivazione delle procedure interne per l'implementazione dei decreti autorizzati dall'UE. Peraltro, proprio per favorire l'accesso a tali agevolazioni, sono state create e messe in funzione specifiche strutture amministrative preposte alla concreta attuazione dei decreti, sia in seno al Ministero per i beni e le attività culturali (avvalendosi della competenza professionale del personale di Cinecittà Luce s.p.a) che in ambito del Ministero dell'economia - Agenzia delle entrate.

Da segnalare, infine, le complesse procedure di revisione degli organismi consultivi già operanti in seno al Ministero per i beni e le attività culturali, previste ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, in base alle quali il Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'economia e finanze, è chiamato ogni due anni a valutare la perdurante utilità degli organi consultivi ai fini della loro conseguente proroga per un ulteriore biennio. Sono infatti trascorsi alcuni mesi prima di giungere alla stesura dell'apposito decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che riconosce l'attualità e l'utilità della funzione della Consulta per lo spettacolo e delle Commissioni consultive settoriali, ad ausilio dell'azione della Pubblica Amministrazione nella valutazione dei criteri di valutazione e nella quantificazione degli interventi.

Questa circostanza ha influito sulla tempistica di nomina delle nuove Commissioni consultive, la cui convocazione si è resa possibile solo nel mese di novembre, con evidenti ripercussioni sulle attività di spettacolo, solo parzialmente attutite dal meccanismo delle cd. anticipazioni previsto dai decreti ministeriali per il teatro, la musica e la danza. Il tempo trascorso ha peraltro consentito il dispiegamento di un'efficace azione del Ministero per i beni e le attività culturali tesa ad operare un parziale recupero dell'ingente "taglio" subito dal Fondo Unico dello Spettacolo, con le modalità che esamineremo nel prossimo paragrafo.

Da ultimo, occorre rammentare l'azione intrapresa dalla Pubblica Amministrazione per fronteggiare la situazione di crisi che anche il mondo dello spettacolo ha dovuto affrontare a seguito dell'evento sismico del 6 aprile che ha colpito la città de l'Aquila e la sua provincia, con perdite umane, riduzione della capacità operativa degli organismi, distruzione e perdita di beni e documenti, compromissione di luoghi e strutture teatrali. Il decreto ministeriale dell'agosto del 2009 ha pertanto adottato alcune misure tese ad introdurre eccezioni alle normativa vigente per i diversi settori, a partire dal riconoscimento di attività di spettacolo svolte in forma gratuita per favorire momenti di ritrovata aggregazione culturale e sociale. Alla stessa ratio si ispirano le norme che consentono alla Pubblica Amministrazione di valutare, per gli organismi avente sede nella città del L'Aquila e provincia, i costi sostenuti fino al giorno in cui è avvenuto il terremoto, e di accordare la riduzione dei livelli di attività anche al di sotto dei minimi richiesti dai decreti ministeriali di riferimento, con possibile liquidazione di anticipazioni fino all'80% del contributo assegnato l'anno precedente.

Il sostegno statale nel 2009

Dal 1985, il sostegno statale allo spettacolo prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore. La legge finanziaria per l'anno 2009 ha previsto uno stanziamento ridotto del Fus di 378.035.402 euro; al fine di accorpate nel Fondo e di sottrarre a ventilate ipotesi di taglio le risorse destinate dall'art. 2, comma 393 delle legge n. 244/2007 alla ricapitalizzazione

delle fondazioni lirico sinfoniche per gli anni 2009 e 2010, il Parlamento ha successivamente provveduto ad incrementare il Fus di 20 milioni con l'utilizzo di tali risorse. Peraltro, ciò ha comportato che nella definizione delle aliquote di ripartizione del Fus 2009 (398.035.000 euro) non si siano conteggiati i 20 milioni di euro già finalizzati.

La tabella che segue mostra, separatamente, le aliquote di riparto per il 2009 ed il confronto con il 2008.

Tabella 3. Percentuali di riparto e importo stanziato per il Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2008-2009

Settore	2008			2009		
	Riparto effettivo	Alliq %	Alliq.%	Riparto	Var. aritm.	Var. %
Fond. Lirico sinfoniche	213.088.448,41	46,70	47,50	199.078.844,00	-14.009.604,41	-6,57
Musica	62.708.291,70	13,74	13,7416	51.806.944,00	-10.901.347,70	-17,38
Danza	9.586.771,50	2,10	2,25	8.482.682,00	-1.104.089,50	-11,52
Prosa	74.256.408,59	16,27	16,2722	61.347.511,00	-12.908.897,59	-17,38
Circhi e spett.viaggiante	6.845.999,00	1,49	1,5262	5.753.898,00	-1.092.101,00	-15,95
Cinema	88.986.122,00	19,50	18,5	69.746.497,00	-19.239.625,00	-21,62
Osservatorio Spettacolo	661.691,67	0,15	0,18	678.615,00	16.923,33	2,56
Comitati e Commissioni	205.352,59	0,05	0,03	113.102,00	-92.250,59	-44,92
Fondo Ministro						
Totale	456.339.085,46	100,00	100,00	397.008.093,00	-59.330.992,46	-13,00

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC

La tabella evidenzia che nonostante la riduzione di 59,3 milioni di euro dello stanziamento del 2009 (pari al 13%), si sono operate minime variazioni percentuali positive nelle aliquote di riparto Fus per le fondazioni lirico sinfoniche, la danza, i circhi e lo spettacolo viaggiante, l'Osservatorio dello spettacolo, a fronte della conferma delle aliquote per la musica ed il teatro e del ridimensionamento di quella stabilita per il cinema, incrementata una tantum dell'1% nel 2008.

L'impegno, da parte del Governo, ed in primo luogo del Ministro per i beni e le attività culturali, di integrare le risorse a disposizioni, insufficienti, nell'entità stanziata dalla legge finanziaria, a far fronte alle dinamiche organizzative e strutturali del mondo dello spettacolo, si è protratto per tutto il 2009. Il veicolo normativo per raggiungere l'intento è stato individuato nel decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, il cui articolo 7 - quinquies comma 1, ha istituito presso il Ministero dell'economia e finanze un fondo di dotazione di 400 milioni di euro per il 2009 per assicurare interventi urgenti e indifferibili nei settori dell'istruzione e per interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

Considerato che l'utilizzo del fondo è effettuato di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, mediante D.P.C.M. con il quale sono individuati gli interventi da finanziare ed i relativi importi, in data 31 luglio il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto l'utilizzo di 60 milioni di euro come richiesto dal Ministro per i beni e le attività culturali destinati ad incrementare la dotazione del Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche di cui al d.lgs. n. 28/2004 al fine di far fronte ad ulteriori esigenze del cinema e degli altri settori dello spettacolo.

Con successivo decreto, il Ministro per i beni e le attività culturali, sentita la Consulta ha proceduto alla ripartizione di tali risorse con la seguente finalizzazione:

<i>attività cinematografiche - produzione ICN</i>	€ 18.000.000,00
<i>attività cinematografiche- esercizio cinematografico</i>	€ 6.000.000,00
<i>fondazioni lirico sinfoniche</i>	€ 24.000.000,00
<i>attività musicali</i>	€ 4.880.118,38
<i>attività teatrali</i>	€ 5.778.822,14
<i>attività di danza</i>	€ 799.052,97
<i>attività circensi e dello spettacolo viaggiante</i>	€ 242.006,51
<i>interventi integrativi e straordinari nello spettacolo dal vivo</i>	€ 300.000,00

Per queste risorse, non assimilabili al capitolo di bilancio del Fus, in quanto a valere, come già accennato, sul Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche cinematografiche, è stata inviata una specifica nota all'ente gestore di tale fondo, l'ArtigianCassa - BNL per dare immediata esecutività alle decisioni assunte nel dettaglio dalla Direzioni generali per il cinema e per lo spettacolo dal vivo.

Per comodità di analisi dei flussi finanziari alle attività dello spettacolo, e per consentire una più esaustiva, puntuale e corretta ricognizione dell'effettivo andamento riscontrato nell'anno considerato, si ritiene utile elaborare un'ulteriore tabella comparativa delle risorse del Fus per il 2008, così come integrate a fronte delle disponibilità complessivamente utilizzate nel corso del 2009, rimandando ai successivi capitoli l'approfondimento per i diversi comparti.

Tabella 4. Raffronto tra Fondo Unico per lo Spettacolo integrato da ulteriori risorse per gli anni 2008 -2009

Settore	2008				2009					
	Riparto effettivo	Disaccant. 15.000.000 e fondo Ministro	Totale	Alliq %	Riparto	Alliq %	Integrazione ex fondo art. 12 d.lgs. N. 28/2004	Totale	Var. Aritm. 08-09	Var. %
Fond. Lirico sinfoniche	213.088.448	2.400.000	215.488.448	46,7	199.078.844	47,5	24.000.000	223.078.844	7.590.396	3,5
Musica	62.708.292	500.000	63.208.292	13,7	51.806.944	13,7	4.880.118	56.687.062	-6.521.229	-10,3
Danza	9.586.772		9.586.772	2,1	8.482.682	2,2	799.053	9.281.735	-305.037	-3,9
Teatro	74.256.409	10.000.000	84.256.409	16,3	61.347.511	16,3	5.778.822	67.126.333	-17.130.075	-20,3
Circo e spett. viagg.	6.845.999	100.000	6.945.999	1,5	5.753.898	1,5	242.007	5.995.905	-950.094	-13,7
Cinema	88.986.122	2.000.000	90.986.122	19,5	69.746.497	18,5	24.000.000	93.746.497	2.760.375	3,0
Osservatorio Spettacolo	661.692		661.692	0,1	678.615	0,18		678.615	16.923	2,5
Comitati e Commissioni	205.353		205.353	0,05	113.102	0,03		113.102	-92.251	-44,9
Fondo Ministro				0,01			300.000	300.000	300.000	-
Totale	456.339.085	15.000.000	471.339.085	100,00	397.008.093	100,00	60.000.000	457.008.093	14.330.992	-3,04

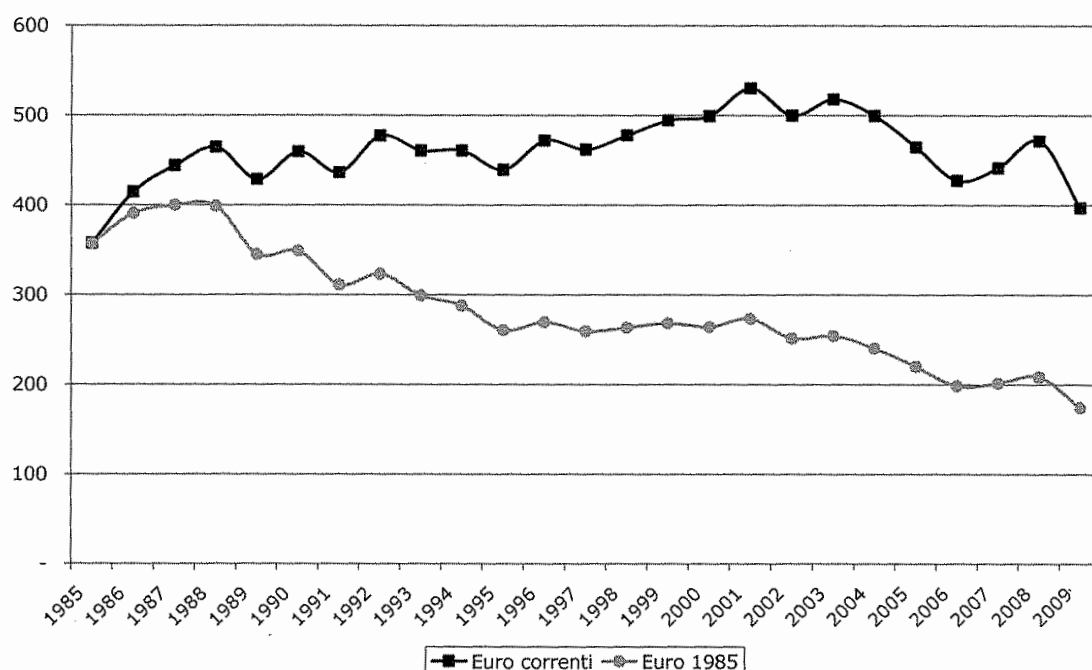
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC

Dal secondo schema, reso omologo a livello di integrazione delle risorse operato nei due anni posti a confronto, si evince il ridimensionamento della decurtazione complessiva che passa da 59,3 a 14,3 milioni di euro (in percentuale il divario fra il 2008 ed il 2009 si riduce al 3%). Analizzando il dato per settori, Fondazioni lirico sinfoniche e Cinema registrano un incremento di risorse, a fronte di un generalizzata diminuzione della Danza, Musica, Circo e spettacolo viaggiante. Peraltro, la forte diminuzione delle risorse fatta registrare dal teatro (-17,1 milioni di euro) trova una plausibile motivazione nella circostanza che l'EtI per il 2008 ha gravato sui fondi del settore per soli 1,1 milioni di euro, mentre 10.000.000 sono stati erogati a valere sugli stanziamenti disaccantonati. Ciò porta a concludere che la decurtazione effettiva del teatro è stata contenuta a 7,1 milioni di euro, mentre il divario complessivo si è ridotto ulteriormente a 4,3 milioni di euro, pari al -0,94%

La storia degli stanziamenti del Fondo è segnata da andamenti caratteristici in ciascuno dei suoi lustri della sua esistenza. Il dato relativo all'anno di istituzione del Fus registra un incremento di quasi il 75% delle risorse rispetto al 1984³, quando l'intervento pubblico era alimentato in maniera inadeguata attraverso diversi provvedimenti normativi, spesso ad hoc o una tantum per far fronte ad impellenze ed esigenze specifiche.

In questo contesto, la legge istitutiva del Fus costituisce una rilevante novità per il settore, sia per l'intento razionalizzante ed unificante dei molteplici interventi statali sino ad allora operati, sia per la volontà di varare una nuova dinamica dell'azione pubblica caratterizzata dall'adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse in favore dello spettacolo. Tuttavia, già nella prima metà degli anni '90 l'andamento del Fus si presenta tormentato, con oscillazioni piuttosto ampie ma sostanzialmente in calo, a causa della difficile congiuntura economica e delle difficoltà di bilancio pubblico del Paese. Al progressivo recupero del Fus avvenuto nella seconda metà degli anni '90, con il massimo delle risorse culminato nel 2001, fanno seguito, a partire dal 2003, ulteriori e vistose decurtazioni, con un percorso a ritroso che lo ricolloca ai valori registrati alla fine degli anni '80, salvo un parziale recupero nel 2007 e nel 2008, a fronte di un nuovo decremento registrato nell'ultimo anno considerato.

Tabella 5. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2009



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tabella seguente mostra, correlati, in termini monetari e tenuto conto del mutato potere d'acquisto della moneta in questi 25 anni l'andamento del Fondo unico dello spettacolo dall'anno della sua istituzione e rispetto al Prodotto interno lordo.

³ Come da lavori preparatori all'approvazione della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dalla prima Relazione al Fus al parlamento.

Se in valori correnti nel 2009 si registra una diminuzione dello stanziamento rispetto all'anno precedente del 18,7%, inquadrabile all'interno delle misure di contenimento generalizzato della spesa pubblica, l'aumento complessivo delle risorse nominali è pari all'11% rispetto al 1985 (pari all'0,44% di incremento medio annuo), in termini reali il dato è vanificato poiché, tenendo conto del mutato potere d'acquisto della moneta, nel venticinque anni intercorsi si è in presenza di una forbice progressiva tra valore nominale e valore base che negli ultimi sette anni (ovvero a partire dal 2003) si attesta costantemente al di sopra del 50% e che raggiunge il suo apice proprio nel 2009, quando il disvalore supera il 56%, comportando una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione del mondo dello spettacolo: la perdita nei 25 anni del valore monetario del Fus rispetto all'euro costante 1985 presenta un significativo - 51,3% e ciò nonostante la legge istitutiva del Fus ne prevedesse l'indicizzazione triennale.

Dalla tabella 3, si evince poi che dopo una prima fase di crescita della quota di finanziamento allo Spettacolo in relazione al Prodotto Interno Lordo, è seguita una fase decrescente dovuta ad una crescita del PIL più sostenuta di quella del Fondo Unico per lo Spettacolo. Nel periodo 1985 - 2009 complessivamente considerato, la porzione di reddito che nel nostro Paese è destinata allo spettacolo si è fortemente ridotta fino a raggiungere la quota 0,029% nel 2006 e 2007, lievemente incrementata allo 0,030 nel 2008, per poi toccare il minimo nel 2009 con lo 0,026 contro lo 0,083 del 1985 con una diminuzione effettiva del 68,6%, mentre nello stesso periodo il Prodotto interno lordo si è quasi quadruplicato crescendo mediamente del 3% annuo. Tutto ciò porta a confermare le preoccupazioni già manifestate ed acuite alla luce della stagnazione della ricchezza prodotta dal Paese nel 2009 a causa del protrarsi della crisi finanziaria globale i cui riflessi si riverberano ancora nel nuovo anno.

Tabella 6. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985 - 2009

Anno	Euro correnti (in milioni)	Var. % su anno precedente	Euro base 1985 (in milioni)	Var. % euro correnti/ euro base 1985	Incidenza % sul PIL
1985	357,48		357,48		0,083
1986	414,61	15,98	390,78	-5,7	0,087
1987	443,87	7,06	399,88	-9,9	0,085
1988	464,03	4,54	398,82	-14,1	0,080
1989	428,59	-7,64	345,08	-19,5	0,068
1990	459,43	7,20	348,64	-24,1	0,066
1991	436,29	-5,04	311,14	-28,7	0,057
1992	477,13	9,36	323,10	-32,3	0,059
1993	460,63	-3,46	299,10	-35,1	0,056
1994	460,58	-0,01	287,74	-37,5	0,052
1995	439,02	-4,68	260,33	-40,7	0,046
1996	471,82	7,47	269,28	-42,9	0,047
1997	461,89	-2,10	259,12	-43,9	0,044
1998	477,67	3,42	263,24	-44,9	0,044
1999	494,31	3,48	268,17	-45,7	0,044
2000	499,36	1,02	264,15	-47,1	0,042
2001	530,34	6,20	273,22	-48,5	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-49,7	0,039
2003	517,93	3,62	254,24	-50,9	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-51,9	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-52,7	0,032
2006	427,30	-8,01	198,26	-53,6	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	-54,4	0,029
2008	471,33	6,81	208,27	-55,8	0,030
2009	397,00	-15,77	174,12	-56,1	0,026
Var.% 1985-2009		11,06		-51,3	-68,6

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT